Quotidiano
16-10-2026
Pagina 22
Foglio 1 / 2

IL GIORNO Milano

Diffusione: 7.169

www.ecostampa.it

CAPOLAVORI PER TUTTI

L'intervista

Marco Goldin e Monet «Tra parole e musica svelo la sua vita a colori»

Lo storico dell'arte porta a teatro vita e opere del padre dell'impressionismo «Un'esistenza molto interessante, solo in apparenza tranquilla e borghese Figura centrale è la sua prima moglie Camille Doncieux, morta ad appena 32 anni»

di **Stefania Consenti**
MILANO

Un Monet come non l'avete mai conosciuto, un racconto della sua vita a colori, a cent'anni dalla morte. Parte l'attesa tournée teatrale di Marco Goldin, storico dell'arte, saggista, che porta sui palcoscenici dei teatri italiani "Monet. Una vita a colori" da lui scritto e diretto. Domani si parte dal palco del Teatro Sociale di Mantova e martedì 27 l'appuntamento è al teatro Manzoni di Milano (Udine il 20 ottobre). Con lui saliranno sul palcoscenico due musicisti d'eccezione: Remo Anzovino (autore delle musiche originali) al pianoforte e Daniela Savoldi, violoncello e voce.

Marco Goldin, lei ha poco pubblicato per La nave di Teseo "Storia di Monet". Chi è il Monet che racconta a teatro?

«Non è solo un pittore impressionista. Ha vissuto a lungo, dipinto per 70 anni, i quadri impressionisti di Monet possiamo confinarli nei 15 anni. Nello spettacolo si percepirà l'immersione dentro un tessuto eterno della pittura poichè gli ultimi decenni della sua vita, dalle Cattedrali ai Covoni (le serie pittoriche più famose dell'artista dipinte in vari momenti della giornata, ndr) sono ben altra cosa rispetto alla poetica impressionista. Lo spettacolo ripercorre tutta la sua vita da questa prospettiva».

C'è un Monet più intimo?

«La sua vita è stata molto interessante, apparentemente borghese. Nello spettacolo metto al centro la figura della prima moglie, Camille Doncieux, che muore a 32 anni. È stata l'unica modella negli anni in cui Monet ha fatto dei ritratti. Poi è stata oscurata dalla seconda moglie, Alice Hoschedé, che obbligò Monet a bruciare le foto e le lettere che i due si erano scambiati. Camille è una figura molto bella che mi consente di giocare sul piano della poesia, dell'emozione. Lo spettacolo avrà dei momenti di grande delicatezza, con un prologo dedicato a Camille».

Come ha strutturato lo spettacolo? La scenografia è di grande impatto...

«I due musicisti sono su piattaforme rotanti, con ledwall curvi e bifacciali alle spalle. E la narrazione si sviluppa in sei momenti, dagli esordi tra la mitica foresta di Fontainebleau e le spiagge di Normandia negli anni Sessanta del XIX secolo sino al tempo aureo dell'impressionismo tra i villaggi di Argenteuil e Vétheuil, negli anni Settanta e infine ancora Normandia. Da molto tempo avevo segnato sul mio calendario di lavoro la data del 2026, l'anno del centenario della morte di Claude Monet. Su di lui ho curato tante mostre, sia monografiche sia tematiche, e ho portato in Italia in trent'anni centinaia di suoi capolavori».

Lei ha un modo di raccontare l'arte molto pop...

«Cerco di farmi capire da un pubblico largo. A me piace trasferire una materia che non tutti padroneggiano, renderla con un linguaggio semplice e comprensibile. Mettendo in relazione la parola, la musica e le immagini».

Ha organizzato, dal 1984 a oggi, più di 400 mostre con quasi dodici milioni di visitatori...un vero record. Qual è stata la più vista?

«L'impressionismo e l'età di Van Gogh, a Treviso nel 2003, con 602mila visitatori. Sul mezzo milione, nel 2005, quella al Museo di Santa Giulia a Brescia sul rapporto fra Gauguin e Van Gogh».

Oggi però questi numeri sembrano lunari...

«Dopo il Covid è tutto cambiato, oggi totalizzare 250 mila visitatori in una mostra non è facile, è come era un tempo farne 400 mila».

Molti storici dell'arte le rimproverano di scegliere artisti conosciuti...

«Potrebbero arrivare sorprese, nei prossimi anni».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

198557-IT0LQ6

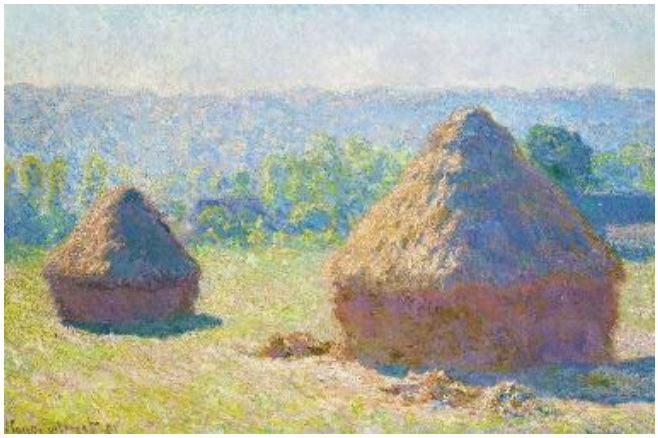
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

IL GIORNO Milano

www.ecostampa.it

DALLE CATTEDRALI AI COVONI

«Si percepirà l'immersione in un tessuto eterno della pittura oltre la poetica»



A sinistra i Covoni di Claude Monet; a destra lo storico dell'arte Marco Goldin





CAPOLAVORI PER TUTTI

Marco Goldin e Monet «Tra parole e musica svelo la sua vita a colori»

Benji e Fede a teatro: «Finalmente liberi»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

198557-IT0LQ6

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE